

Lao Tzu - Federico Bellini



Tao Te Ching

(Per una nuova reinterpretazione)

Il Cammino del Viandante

«Il testo taoista ad oggi più importante, il Tao Te Ching di Lao Tzu, è scritto in uno stile estremamente sconcertante e apparentemente illogico. È pieno di contraddizioni che stimolano vivamente l'interesse e il suo linguaggio denso, potente e intensamente poetico si propone di catturare la mente del lettore e di farla uscire dagli abituali binari del ragionamento logico.» (Fritjof Capra)

Ouverture

Laozi, traslitterato anche Lao Tzu, Lao Tse, Lao Tze o Lao Tzi, è una figura leggendaria della filosofia cinese, sulla cui reale esistenza vige tuttora un grande dibattito. La tradizione cinese tramanda che sia vissuto nel VI secolo a.C., ma i reperti testuali inducono molti storici moderni a ritenere che egli sia vissuto nel IV secolo a.C., il periodo delle *Cento Scuole di Pensiero* e degli *Stati Combattenti*.

Lao Tzu è universalmente considerato il fondatore del *Taoismo*, nonché l'autore certo del *Daodejing* (testo sacro taoista); anche il meno conosciuto *Hua Hu Ching* (una tradizione orale tramandata da generazioni di monaci taoisti) è talvolta a lui attribuito.

Una leggenda racconta che nacque nel Ku, prefettura Chu (corrispondente all'attuale contea di Lùyì nella provincia dell'Henan), negli ultimi anni del *Periodo della Primavera e dell'Autunno*; un'altra versione ne colloca la nascita nella contea di Guoyang, provincia di Anhui.

La leggenda vuole che sia stato partorito da una vergine dopo vari anni di gravidanza (per alcune

versioni ben otto, per altre addirittura sessanta, ottanta, o anche 97), ed essa rimase incinta mentre contemplava una stella cadente; questa leggenda dà una spiegazione del nome, che letteralmente significa il *Vecchio Maestro* o il *Vecchio Bambino*.

In accordo alla leggenda e alla biografia contenuta nell'opera di Sima Qian, fu contemporaneo di Confucio che incontrò (si dice che quest'ultimo ne fu allievo), e lavorò poi come archivista nella *Biblioteca Imperiale* della dinastia Zhou (1122-256 a.C.).

In seguito, Lao Tzu lasciò la sua professione, alcuni affermano che viaggiò verso Occidente con il suo bufalo, attraverso lo Stato di Qin. Arrivato al posto di guardia di Hangu, fu interpellato da un ufficiale, Yixi, il quale gli chiese di lasciare qualche scritto sulla sua filosofia prima di andarsene.

La risposta di Lao Tzu all'ufficiale furono i cinquemila ideogrammi del *Tao Te Ching*, la prima e unica opera scritta del filosofo. Fatto questo, Lao Tzu ripartì e scomparve nelle distese desertiche senza essere mai più visto.

La domanda che molti si faranno è se questa sia una nuova traduzione del *Tao*? La mia risposta, invece, vi indicherà che la presente è soltanto una nuova interpretazione di questo immortale testo antico. Nella lettura delle varie edizioni presenti in Italia, nel corso degli anni si è tenuto conto di tradurre letteralmente, dal cinese, il testo originario, scar-

seggiando però di creativa interpretazione, specialmente poetica, e che un tale testo invece richiede.

Il *Tao* non necessita soltanto di essere tradotto dal cinese per essere compreso dal lettore italiano, ma anche re-interpretato e reso accessibile al moderno fruitore; ed è proprio questo l'obiettivo che ho perseguito nella stesura del presente libro.

Attraverso la consultazione di ogni testo disponibile in circolazione, ne ho tratto quindi una base di fondo, *la quintessenza*, dalla quale sono poi partito per "*riscrivere*" questo capolavoro della letteratura mondiale. Praticamente ho svolto lo stesso lavoro che un direttore d'orchestra si accinge a fare ogni qualvolta che interpreta, per l'appunto, la composizione di un musicista morto da decenni o da secoli.

Le note di base restano le stesse, quelle impresse dal compositore in modo imperituro, ma il direttore, con la sua interpretazione, ha poi il compito di scolpirne le sonorità, l'architettura, le sfumature, la poesia, le armonie...

Il *Tao* è un testo complesso, criptico, con un proprio "*codice*" interno, simile alle composizioni più esoteriche scritte dal nostro Johann Sebastian Bach. E così come in Cina sin dall'antichità si tramandano queste immortali parole, in Occidente da alcuni

secoli lo facciamo con l'*Offerta Musicale*, l'*Arte della Fuga*, le *Variazioni Goldberg*¹.

Segni, ideogrammi, note, parole: in essi è racchiusa la quintessenza della nostra cultura umana. Da qui la sfida di "*ricomporre*", senza alcuna presunzione, un'opera che ancora oggi è quanto mai attuale e piena di significati esistenziali, morali e spirituali.

Un faro luminoso nel mare tempestoso della mera mondanità, fatta di illusioni e sporcizia. Una luce nel mare infinito della conoscenza umana ed universale, in grado di indicarci ancora la *Via*...

Federico Bellini

¹ Johann Sebastian Bach (Eisenach, 31 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750) è stato un compositore e musicista tedesco del periodo barocco, 16° Thomaskantor di Lipsia dal 1723 al 1750. Universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica, ha composto opere notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e per bellezza artistica.

1

Il *Tao* che può essere detto
non è l'eterno *Tao*,
il nome che può essere pronunciato
non è l'eterno nome.

“*Non-Essere*” è il nome del principio
del *Cielo* e della *Terra*,
ed “*Essere*” è il nome della *Madre*
delle innumerevoli *Creature*.

Perciò chi è privo di desideri
ne contempla il mistero,
e chi sempre desidera
ne contempla i confini.

Pur avendo nomi differenti,
entrambi hanno una comune origine:
insieme sono detti mistero,
oscurità nell'oscurità,
porta di tutti gli arcani.

2

Sotto il *Cielo*
tutti riconoscono la bellezza come tale,
e da questo conoscono la bruttezza,
Sotto il *Cielo* tutti sanno che il *Bene* è '*bene*',
e da questo conoscono il *Male*.

Ed è così che:
l'*Essere* e il *Non-Essere* si generano fra loro,
il facile e il difficile si completano fra loro,
il lungo e il corto si confrontano fra loro,
l'alto e il basso si livellano fra loro,
la musica e la voce si armonizzano fra loro,
il prima e il dopo si seguono fra loro.

Per questo il *Saggio* opera senza agire
ed esercita l'insegnamento senza parole.
Tutte le *Creature* sorgono,
ma egli non le rifiuta;
le fa vivere senza possederle,
le nutre senza renderle sue.

Compiuta l'opera egli non vi rimane,
e proprio perché non vi si sofferma,
i suoi risultati sono durevoli.

3

Non privilegiando i più capaci,
si evita la competizione nel popolo.
Non dando valore agli oggetti preziosi,
si evita che il popolo diventi ladro.
Non ostentando ciò che si può desiderare,
fa sì che la *Mente* del popolo non ne sia turbata.

Perciò, nel governare, il *Saggio*
svuota la *Mente* e nutre il *Corpo*,
indebolendole la volontà
e rafforzandone le ossa.

Sempre agisce perché il popolo
non abbia né scienza e né brama,
e che coloro che sanno,
non osino imporsi.

Poiché egli pratica il *non-agire*
tutto si ordina da sé.

4

Il *Tao* è il vuoto
e non potrà mai essere pieno.
È un abisso senza fondo,
e sembra essere l'antenato di tutte le *Creature*.

Smussa le sue punte taglienti,
scioglie tutti i suoi nodi,
attenua il suo splendore,
e si mescola con la polvere della *Terra*.

Profondamente nascosto,
sembra che da sempre esista.
Non so chi l'abbia generato,
perché sembra anteriore alla *Creazione*.

5

Il *Cielo* e la *Terra* non hanno *Umanità*,
trattano tutte le *Creature* come cani di paglia.
Il *Saggio* non ha sentimenti,
perché tratta le persone come cani di paglia.

Lo *Spazio* tra il *Cielo* e la *Terra*
non è simile ad un mantice?
È *Vuoto*, ma non si esaurisce,
e dal suo movimento
emergono sempre cose nuove.

Ma le parole non arrivano a coglierne il fondo,
ed è meglio restare nel suo *Vuoto Centrale*.

6

*“Lo Spirito della valle non muore mai”,
questo si dice della misteriosa femmina.*

*“La porta del femminile profondo”
è la Radice del Cielo e della Terra.*

Perennemente sembra durare ininterrottamente,
e nella sua azione è inesauribile.

7

Il *Cielo* è perpetuo e la *Terra* perenne.
La ragione per cui il *Cielo* è perpetuo
e la *Terra* perenne, è che entrambi
non vivono per sé stessi:
perciò sono *Eterni*.

Per questo motivo il *Saggio* si pone tra gli ultimi,
ritrovandosi sempre primo.

Non preoccupandosi della sua personalità
si ritrova integro.

*E non è perché essendo privo di interessi
che si realizza totalmente?*

8

Il *Bene* supremo è come l'*Acqua*,
ed essa ben giova alle innumerevoli *Creature*,
ma dimora nei luoghi che gli uomini disdegnano.
Per questo è simile al *Tao*.

Nel dimorare s'adatta al terreno,
nel meditare s'adatta all'abisso,
nel donare s'adatta alla carità,
nel parlare s'adatta alla sincerità,
nel governare s'adatta all'ordine,
nel lavorare s'adatta alla capacità,
nel muoversi s'adatta alle stagioni.

Proprio perché non contende
essa rimane impeccabile.

9

Chi colma il suo vaso sino all'orlo
meglio farebbe a fermarsi in tempo.

Una lama troppo affilata
non può conservarsi a lungo.

Un palazzo colmo d'oro e di giada
nessuno è in grado di proteggere.

Chi si fa arrogante con la ricchezza e il potere
procura da solo la sua rovina.

Quando l'opera è compiuta, ritirati:
questo è il *Tao del Cielo*.

10

Quando l'*Anima* e lo *Spirito*
abbracciano l'*Unità*,
sei capace di non farle separare?
Concentrandoti sul respiro
sino a renderlo flessibile,
sei capace di tornare ad essere bambino?
Purificando il tuo specchio interiore,
sei capace di rimanere immacolato?
Governando lo stato e amando il popolo,
sei capace di non essere sapiente?
All'aprirsi e al chiudersi delle porte del *Cielo*,
sei capace di essere il femminile?
Comprendendo ogni cosa che ti circonda,
sei capace di restare senza conoscenza?

Genera e nutri le *Creature*,
falle vivere senza possederle,
crescile ma non aspettarti nulla,
guidale senza governarle.

Questa è la misteriosa virtù profonda.

11

Trenta raggi convergono in un solo mozzo,
ma è il suo *Vuoto al Centro*

(Non-Essere)

che rende utile la ruota.

Plasmiamo l'argilla per formare un vaso,

ma è nel suo *Vuoto Interno*

(Non-Essere)

che si ha l'utilità del vaso.

Si aprono porte e finestre

per entrare in una casa,

ed è in queste aperture

(Non-Essere)

che si ha l'utilità di una casa.

Perciò l'*Essere (Pieno)* costituisce una sua
funzione, ma l'utilità essenziale appartiene
al *Non-Essere (Vuoto)*.

12

I cinque colori accecano l'*Occhio dell'Uomo*,
le cinque note assordano l'*Orecchio dell'Uomo*,
i cinque sapori gustano la *Bocca dell'Uomo*,
le corse e la caccia traviano la *Mente dell'Uomo*,
i beni materiali confondono il *Cuore dell'Uomo*.

Per questo il *Saggio*, nel governare
nutre il *Corpo* ma non l'*Occhio*.
Perciò respinge una cosa e ne preferisce l'altra.

13

Successo e disgrazia procurano timori;
valuta un grande *Dolore*
come il tuo stesso *Corpo*.

Cosa significa: “*il successo e la disgrazia sono la fonte delle nostre paure?*”

Il successo è un abbassarsi:
perché se lo ottieni provoca tensioni,
ma se lo perdi, inizi a preoccuparti.
Questo significa: “*il successo e la disgrazia sono la fonte delle nostre paure?*”

Cosa significa: “*valuta un grande dolore come il tuo stesso Corpo?*”

La ragione per cui proviamo dolore
è che abbiamo un *Corpo*,
ma se non avessimo un *Corpo*,
di che potremmo soffrire?

Per questo motivo:

“*A chi Onora il proprio Corpo
più del Dominio sul Mondo,
si può Consegnare il Mondo,
perché a Colui che Ama il proprio Corpo,
come Ama il Mondo,
puoi Affidare il Mondo.*”

14

Se lo guardi non lo vedi,
di nome è detto l'*Evanescente*.
Se lo ascolti non lo odi,
di nome è detto il *Silenzioso*.
Se lo afferri non lo prendi,
di nome è detto l'*Informe*.
Queste tre cose non possono essere comprese,
perché caoticamente sono fuse nell'*Uno*.

Il suo sorgere *non illumina*,
il suo tramontare *non oscura*.
Nel suo muoversi incessante
è *Innominabile*
e di nuovo ritorna eternamente
allo *Stato di Vuoto*.

... *figura che non ha forma*,
immagine che non ha sostanza,
viene chiamato '*Caos*'.
Se gli vai incontro *non ne vedi l'inizio*,
se lo segui *non ne vedi la fine*.

Attieniti fermamente all'*Antico Sapere*
per essere nel *momento presente*:
“è questa la *Via che conduce al Tao*.”

15

Gli antichi *Maestri del Tao*
penetravano l'*Arcano*
e comunicavano col *Mistero*;
erano tanto profondi
da non poter essere compresi.
E proprio per il loro essere insondabili
possono essere descritti solo vagamente.

Irresoluti erano come chi, durante l'inverno,
attraversa un fiume ghiacciato,
guardinghi erano come chi teme
di essere circondato dai nemici,
rispettosi erano come un ospite in visita,
fluidi erano come ghiaccio
che si scioglie al Sole,
schietti erano come un intero
blocco di legno grezzo,
spaziosi erano come una valle,
torbidi erano come acqua torbida.

Nell'essere immobile,
l'acqua torbida ritorna limpida.
Con il tempo,
l'essere immobile ritorna a muoversi.

Chi intraprende la *Via del Tao*
non brama il possesso,
e proprio perché non ha sete di potere
è perfetto al di là dell'esaurirsi
e del rinnovarsi.

16

Porta il *Vuoto* al suo limite ultimo
resta saldo in una calma imperturbabile.
Tutte le *Creature* sorgono insieme:
io ne contemplo il loro ritorno.

Quando le *Creature* fioriscono,
poi ciascuna di esse
fa ritorno alla propria *Radice*.
Ritornare alla *Radice* è detto "*la Pace*",
"*Pace*" significa far ritorno al proprio *Destino*.
Chi ritorna al proprio destino è (l')*Eterno*,
e *chi conosce l'Eternità è Illuminato*.

Chi non conosce
si muove ciecamente verso la rovina.
Chi conosce l'*Eterno* tutto abbraccia:
l'essere ovunque rende imparziali,
l'imparzialità rende sovrani,
la Regalità rende simili al Cielo,
essere simili al Cielo è essere come il Tao,
essere come il Tao significa durare per sempre.

Benché il *Corpo* decada e muoia,
non vi sarà danno.

17

Di colui che governa più in alto
il popolo non ne è a conoscenza.
Conoscono, però, quello che amano e stimano,
quello che temono,
ed infine quello che disprezzano.

Quando la sincerità viene meno,
non si ottiene fiducia.

Raffinato nell'uso delle parole,
termina i tuoi propositi e realizza la tua opera.
E il popolo dirà: "*Tutto questo è accaduto da sé.*"

18

Quando la *Via del Tao* venne abbandonata,
ci furono *Umanità* e *Giustizia*.

Quando apparvero *Intelligenza* e *Sapienza*,
emerse la grande *Ipocrisia*.

Quando in famiglia regnò la *Discordia*,
si ebbe la *Pietà* filiale.

Quando la *Nazione* sprofondò nel *Disordine*,
ci furono *Ministri* virtuosi.

19

Abbandona la *Saggezza* e ripudia la *Sapienza*:
il profitto del popolo sarà centuplicato.
Tralascia la *Carità* e sopprimi la *Giustizia*:
il popolo riscoprirà la *Pietà* filiale e la *Clemenza*.
Rinuncia alle tue *Abilità* e ricusa il *Lucro*:
più non vi saranno *Ladri* e né *Banditi*.

Per queste tre cose, di per sé insufficienti,
dobbiamo anche aggiungere:
mostrati naturale
e mantieniti come "Legno Grezzo",
non essere egoista e non avere desideri,
"Trascendi la Conoscenza"
e sgombra l'animo dalle preoccupazioni.

20

Tralascia lo *Studio* senza rimpianti.

Qual è la piccola differenza
fra il *Consenso* e il *Rifiuto*?
Che differenza c'è tra il *Bene* e il *Male*?
Quel che gli altri temono,
dovrei temerlo anche io?
Oh, quante assurdità senza fine!

Tutti gli uomini sono gioiosi e sfrenati
come ad una festa o un banchetto sacrificale,
o come quando in primavera si sale ad una torre.
Io solo, sono placido ed inerte
come un bambino che ancora non sa sorridere.
Sperduto! Come chi non sa dove tornare.
Tutti gli uomini hanno più di quanto loro occorre,
e io solo, sembra non possedere nulla.
*Ah, ho la Mente di uno stolto,
confusa e vuota!*
L'*Uomo* comune è così intelligente e chiaro
mentre io solo, sono oscuro e confuso.
L'*Uomo* comune è così perspicace,
mentre io solo, sono ottuso e caotico.
Agitato sono come il *Mare*,
Errante e inafferrabile come il *Vento*.

Tutti gli *Uomini* seguono i solchi tracciati.
Io solo, sono ostinato e impacciato.
Io solo, sono diverso dagli altri,
perché tengo in gran pregio
il nutrimento della *Madre*.

21

La massima virtù segue la *Via* ed essa soltanto,
e la natura del *Tao* è il *Vuoto* inafferrabile,
senza *Forma*, indistinto e indeterminato.

Eppure, come indeterminato e indistinto
al suo interno racchiude le *Immagini!*
Eppure, come indistinto e indeterminato
al suo interno racchiude gli *Archetipi!*
Eppure, come profondo e misterioso
al suo interno racchiude l'essenza dell'*Essere!*

L'essenza della *Vita* è reale
e al suo interno si trova la *Verità*.

Dai tempi remoti sino ad oggi
il suo *Nome* non è stato abbandonato,
e attraverso di esso conosciamo
l'*Origine di Tutto*.

Come so che è l'*Origine di Tutto?*
Da questa certezza.

22

Se ti sei spezzato ritornerai integro,
se ti sei incurvato ti raddrizzerai,
se ti sei svuotato ti colmerai,
se ti sei logorato verrai rinnovato.
Se hai poco riceverai abbondanza
ma se miri a tanto resterai deluso.

Per questo il *Saggio* abbraccia l'*Uno*
e diviene di esempio per il *Mondo*.

Non si mette in mostra e perciò risplende.
Non si afferma e perciò viene riconosciuto.
Non si vanta e per questo gli viene dato merito.
Non si gloria della sua opera e per questo motivo viene esaltato.

*E proprio perché non compete con gli altri
che nessuno al Mondo può contendere con lui.*

Quel che dicevano gli *Antichi*:
“*Se ti sei spezzato ritornerai integro*”,
erano forse parole vuote?
A ciò che è veramente integro, tutto ritorna.

23

Esser di poche parole è la *Via della Natura*.
Per questo un vento forte
non spira per una mattinata,
come un rovescio di pioggia
non dura un giorno intero.

Ma chi mette in opera queste cose?
Il *Cielo* e la *Terra*.
E se il *Cielo* e la *Terra* non possono persistere
tanto meno potrà farlo l'*Uomo*?

Chi si unisce al *Tao* s'immedesima con esso.
Chi si dedica alla *Virtù* s'immedesima con essa.
E chi si getta nella *Perdizione*
s'immedesima con essa.
Chi s'immedesima col *Tao*,
il *Tao* lo accoglierà gioiosamente.
Chi s'immedesima con la *Virtù*,
la *Virtù* lo accoglierà gioiosamente.
E chi s'immedesima con la *Perdizione*,
la *Perdizione* lo accoglierà gioiosamente.

Quando la sincerità viene meno,
non si ottiene fiducia.

24

Chi sta in punta di piedi non si reggerà a lungo.
Chi cammina a grandi passi non andrà lontano.
Chi si mette in mostra non risplenderà.
Chi da sé si glorifica non sarà illustre.
Chi da sé si vanta non avrà alcun merito.
Chi si identifica con la propria opera non perderà.

Nel *Tao* queste cose sono eccedenze
e azioni ripetitive,
e sono detestate e aborrite da chiunque.
Perciò colui che segue il *Tao* non se ne occupa.

25

C'era qualcosa di caoticamente completo,
e perfetto,
prima che il *Cielo* e la *Terra* nascessero.

Silenzioso, senza *Forma*,
esiste autonomamente ed è immutabile,
e pervade ogni cosa senza esaurirsi.

Non ne conosco il nome, ma la considero la “*Via*”
e può essere considerata
la “*Madre dell'Universo*”.
Sforzandomi di classificarla,
la definisco “*Grande*”.

Essere “*Grande*”, significa “*Oltrepassare*”.
“*Oltrepassare*”, significa “*Andare Lontano*”.
“*Andare Lontano*”, significa “*Ritornare*”.

Perciò:
il *Tao* è *Grande*,
il *Cielo* è *Grande*,
la *Terra* è *Grande*,
ed anche l'*Essere Umano* è *Grande*.

*Nell'Universo vi sono quattro grandezze
e l'Uomo è una di esse.*

L'*Uomo* si conforma alla *Terra*,
la *Terra* segue la *Via del Cielo*,
il *Cielo* ha per modello il *Tao*,
il *Tao* si identifica con sé stesso.

26

Il pesante è la radice del leggero,
e la tranquillità domina l'irrequieto.

Per questo il *Saggio* viaggia tutto il giorno
senza discostarsi dal proprio bagaglio.
Anche se possiede beni materiali
placidamente ne resta distaccato.

Che ne sarà del *Mondo*,
se il *Signore* dei diecimila carri
si comporterà con leggerezza?

Se agirà alla leggera perderà il fondamento,
e se sarà irrequieto perderà la sua signoria.

27

Un abile viaggiatore non lascia tracce,
un abile oratore non fa errori,
un abile matematico
non usa bacchette da calcolo.
Una buona chiusura non ha bisogno di sbarre
e né di chiavistelli,
per questo motivo non si può aprire.
Una buona legatura non ha bisogno di corda
e né di nodi, per questo motivo
non si può sciogliere.

Per questo il *Saggio* è sempre pronto
a salvare gli uomini, e non respinge nessuno,
è sempre pronto a soccorrere le *Creature*
senza doverne respingere nessuna:
questo si chiama “*la Via dell'Illuminazione.*”

Così ciò che è *Buono*
è *Maestro* di ciò che è *Cattivo*,
e il *Cattivo* è la *Materia* con cui il *Buono* lavora.

Chi non apprezza il proprio *Maestro*,
e chi non usa con parsimonia i propri materiali,
anche se è sapiente cade in un *Grande Inganno*:
questo si chiama “*il Segreto Essenziale.*”

28

Chi conosce la sua essenza maschile,
ma conserva quella femminile,
diventa un *Ruscello per il Mondo*.

Essere un *Ruscello per il Mondo*
significa seguire la *Via del Tao*
e ritorna ad essere *Bambino*.

Chi sa d'essere *Puro*,
ma si mantiene *Oscuro*,
diventa *Modello per il Mondo*.

Essere d'*Esempio per il Mondo*
significa seguire la *Virtù Impeccabile*
e ritornare allo *Stato Infinito*.

Chi sa d'essere glorioso,
ma si mantiene nell'ignominia,
diventa una *Valle per il Mondo*.

Essere una *Valle per il Mondo*
significa seguire la *Virtù dell'Abbondanza*
e ritornare come "*Legno Grezzo*".

Quando il "*Legno Grezzo*" viene tagliato
con i suoi pezzi si costruiscono degli strumenti,
e quando il *Saggio* ne fa uso
diventa allora la *Guida* di tutti i *Ministri*.

Per questo motivo:

"*un grande intagliatore non taglia.*"

29

Chi vuole conquistare il *Mondo*, e governarlo,
non vi riuscirà mai.

Il *Mondo* è un *Vaso Sovrannaturale*
che non si può manipolare:
perché chi governa lo corrompe,
e chi cerca di impadronirsene lo perde.

Poiché tra le *Creature*:
alcune procedono ed altre proseguono,
alcune sono calde ed altre più fredde,
alcune sono forti e altre più deboli,
alcune sono tranquille ed altre più pericolose.

Per questo il *Saggio*
si astiene dagli eccessi,
dallo sperpero,
e dal fasto.

30

Un sovrano che si è incamminato,
nella *Via del Tao*,
non fa violenza al *Mondo* con le armi,
e sulle sue imprese preferisce meditare.
Laddove stanziavano gli eserciti
ora nascono sterpi e rovi,
e al seguito di grandi guerre
sopraggiungono anni di carestia.

Chi ben realizza i suoi propositi
non si avvantaggia delle situazioni,
e non osa con esse acquistare potenza.
Realizza i suoi scopi senza arroganza,
li persegue senza glorificarsi
scevro da qualsiasi forma di superbia;
realizza i suoi propositi, semplicemente,
senza dover fare uso di violenza alcuna.

Ma quel che supera il suo culmine
è destinato a declinare,
essendo non conforme al *Tao*;
e ciò che non è la *Via del Tao*
non durerà a lungo.

31

Per quanto possano essere belle le *Armi*, esse sono strumenti della *Malvagità* e che le *Creature* hanno sempre aborrito. Perciò colui che segue la *Via del Tao* non ne fa alcun uso.

Egli se ne serve solo quando non ha altra scelta, anche se il suo cuore preferisce la *Pace*; per questo motivo, la *Vittoria*, non è per lui un'occasione di gioia. Avendo come *Suprema Legge* la *Pace*, egli vince, ma non se ne compiace, perché chi se ne compiace gioisce nell'uccidere gli altri uomini. E chi gioisce nell'uccidere i suoi simili non raggiungerà mai la propria *Umanità*.

Perciò, in pace il *Saggio* onora la sinistra ma in guerra onora la destra.

Nelle occasioni gioiose onora la sinistra, ma in quelle di lutto onora la destra. In guerra, il comandante in seconda occupa la sinistra, mentre il comandante in capo sta alla destra, assumendo la posizione come in un rito funebre. Quando molti uomini vengono massacrati non possiamo che onorarli nel lutto e nel dolore, e vinta una battaglia, ci si dispone come nei riti funebri.

32

Il *Tao* è *Eterno* e *senza-nome*,
è grezzo e minuscolo
nella sua primigenia semplicità,
e nessuno al *Mondo* è capace di assoggettarlo.

Se i principi e i sovrani
fossero capaci di attenersi,
tutte le *Creature* si sottometterebbero da sole,
e il *Cielo* e la *Terra* si unirebbero
per far piovere una dolce rugiada.
L'*Umanità*, senza qualcuno che la comandi,
da sé troverebbe il giusto assetto.

Quando la primigenia semplicità si diversificò,
fecero la comparsa i primi nomi:
quando appaiono i nomi
ricorda che è tempo di fermarsi
e fermarsi in tempo significa evitare il danno.

La presenza del *Tao nel Mondo*
è come un *Grande Mare*,
dove ruscelli, torrenti e fiumi, confluiscono.

33

Colui che comprende gli altri è *Sapiente*,
Colui che comprende sé stesso
è *Illuminato*.
Colui che domina gli *Esseri Umani* è forte,
ma Colui che domina sé stesso è *Potente*.

Chi sa accontentarsi è *Ricco*,
e chi agisce con determinazione è *Risoluto*.

Non perdere il proprio *Centro*, perdura,
perché chi muore,
ma non viene dimenticato,
diventerà *Immortale*.

34

La grande *Via del Tao* è ampia come un fiume
che, straripando, scorre in tutte le direzioni.

Tutte le *Creature* si affidano a lei per vivere
ed essa non le rifiuta,
perché compie la sua opera
senza dover essere riconosciuta.
Veste e nutre tutte le *Creature*
ma non se ne fa signora.
Non avendo alcuna brama di potere
possiamo classificarla tra '*le cose piccole*'.
Ma tutte le *Creature* che ad essa si rivolgono
non vi riconoscono la loro '*padrona*'.

E poiché non si pone '*come Grande*'
è in grado di realizzare '*ciò che è Grande*'.

35

A chi possiede la *Grande Immagine*
il *Mondo* intero accorrerà.
Riceverà senza subire alcun danno
e troverà pace e grande felicità.
Attratti da musiche e bevande prelibate
i viaggiatori saranno spinti a fermarsi.

Si dice che il *Tao* sia insipido e senza sapore.
A guardarlo non si riesce a vedere,
ad ascoltarlo non si riesce a udire,
ed il suo uso è inesauribile.

36

Ciò che vuoi si contragga
devi prima farlo espandere,
ciò che vuoi s'indebolisca
devi prima farlo rafforzare,
ciò che vuoi sia abbattuto
devi prima farlo innalzare,
a da ciò che vuoi portare via
devi prima donare.

Queste sono le prime regole del discernimento.
Il *Molle* e il *Debole* vincono il *Duro* e il *Forte*.

Il pesce non può abbandonare l'abisso.
Gli strumenti utili ad uno *Stato*
non si possono mostrare al popolo.

37

Il *Tao* in eterno non può agire,
eppure, nulla resterà incompiuto.

Se principi e sovrani sapessero attenervisi,
tutte le *Creature* si trasformerebbero da sole.
Trasformandosi in autonomia,
e con l'irrequietezza dei desideri,
ritornerebbe alla semplicità del "*Legno Grezzo*".
Tale semplicità non ha nome
ed è assenza di desideri;
così tutto il *Mondo* troverebbe la *Pace*.

38

La *Virtù Suprema* non si cura di sé
per questo è “*la Virtù*”,
la *Virtù Inferiore* al contrario si auto-celebra
e per questo “*non è la vera Virtù*”.
La *Virtù Suprema* non agisce
perché non ha necessità di azione,
la *Virtù Inferiore*, invece, agisce
perché ha necessità di fare.

Colui che fa la *Carità*, agisce
ma non persegue alcun fine.
Colui che cerca la *Giustizia*, agisce
perché ha necessità di arrivare.
Colui che utilizza i *Riti*, agisce
e se non ottiene risposta
si rimbocca le maniche cercando di imporsi.

Perciò, perduto il *Tao*,
fa la sua comparsa la *Virtù*,
perduta la *Virtù*,
fa la sua comparsa la *Carità*,
perduta la *Carità*,
fa la sua comparsa la *Giustizia*,
e perduta la *Giustizia*, fa la sua comparsa il *Rito*.

La ritualità è il guscio esteriore della sincerità,
l'inizio del disordine.

La divinazione è solo l'esteriorità del *Tao*,
e il principio della stupidità.

Per questo motivo, l'*Uomo Saggio*,
si attiene alla *Sostanza*
e non si sofferma alla *non-sostanza*,
resta sul *Frutto*
e non si sofferma nel *Fiore*.

Perciò lascia una cosa e sceglie l'altra.

39

In *Origine* tutto accadde in virtù dell'*Uno*:
 il *Cielo*, in virtù dell'*Uno*, divenne limpido;
 la *Terra*, in virtù dell'*Uno*, divenne stabile;
 gli *Dèi*, in virtù dell'*Uno*, divennero potenti;
 le *Valli*, in virtù dell'*Uno*, divennero rigogliose;
 le *Creature*, in virtù dell'*Uno*, divennero vive;
 i *Nobili*, in virtù dell'*Uno*, iniziarono a governare.

Tutto questo accadde grazie all'*Unità*.

Se il *Cielo* non fosse limpido,
 lacerandosi, si squarcerebbe;
 se la *Terra* non fosse stabile,
 fendendosi, sprofonderebbe.

Se gli *Dèi* non fossero potenti,
 nel timore, potrebbero scomparire;
 se le *Valli* non fossero rigogliose,
 nel secco, finirebbero per inaridirsi;
 se le *Creature* non avessero di che vivere,
 affamate, potrebbero morire;
 se *Re* e *Nobili* non fossero retti,
 nel rischio, finirebbero per cadere.

Il *Nobile* ha per fondamento il *Vile*,
 l'*Alto* ha per radice il *Basso*.

Perciò quando *Re* e *Nobili* chiamano sé stessi
“*Orfano*”, “*Derelitto*” e “*Indigente*”,
non lo fanno perché considerano la loro radice
nell'infimo?

*Poiché la Gloria Suprema è senza onore,
non cercare di essere pregiato come la Giada,
ma sii semplice come una Pietra.*

40

Il *Ritorno* è il movimento della *Via del Tao*,
e la *Debolezza* è la pratica della *Via del Tao*.

Tutte le *Creature del Mondo*
hanno la loro origine nell'*Essere*;
e l'*Essere* ha la sua origine nel *Non-Essere*.

41

Quando un grande *Uomo* apprende il *Tao*
con cura meticolosa lo mette in pratica,
quando un *Uomo* mediocre apprende il *Tao*
se ne ricorda saltuariamente,
quando un *Uomo* infido apprende il *Tao*
se ne fa beffe e lo deride,
ma se così non fosse, non sarebbe il *Vero Tao*.

Perciò è detto:

la via luminosa è come oscura
e quella che avanza sembra retrocedere,
mentre la via piana è come accidentata;
la virtù più elevata sembra come vuota;
la purezza più candida sembra impura;
la ricchezza è come povera;
la virtù più salda è come debole;
la costanza sembra incostante.
Il grande quadrato non ha angoli;
il grande vaso richiede tempo
per essere completato;
il grande suono è vuoto e silenzioso,
e la grande immagine non ha alcuna forma.

Il *Tao* è nascosto e *senza-nome*,
ma proprio perché è l'*Origine-di-tutte-le-cose*
che sa renderle anche perfette.

42

Il *Tao* generò l'*Uno*,
l'*Uno* generò il *Due*,
il *Due* generò il *Tre*,
il *Tre* generò tutte le *Creature*.

Tutte le *Creature* portano lo *Yin* sulle spalle
e lo *Yang* tra le braccia,
e la fusione delle due energie vitali,
avviene mediante un soffio vuoto
che genera una miscela armoniosa.

Gli uomini detestano essere
“*orfani*”, “*derelitti*” e “*indigenti*”,
eppure, *Re* e *Nobili* usano questi termini
come appellativi e facendosene un vanto.
Perché a volte ridurre è invece un accrescere,
e l'accrescere spesso è un diminuire.

Io insegno ciò che anche altri hanno insegnato:
“*come i violenti non muoiono di morte naturale*”,
farò di questa certezza
l'inizio del mio insegnamento.

43

Ciò che vi è di più morbido al *Mondo*
assoggetta ciò che vi è di più duro.
Ciò che non ha sostanza
penetra là dove non ci sono fratture.
Per questo riconosco il valore del “*non-agire*”.
Ma l'insegnamento del “*non-detto*”,
e i molteplici benefici del “*non-agire*”,
sono compresi da pochi uomini al *Mondo*.

44

Tra la fama e il tuo essere, cosa ti è più caro?
Tra il tuo essere e tuoi averi,
cosa è più importante?
Tra acquisire e perdere, cosa è più penoso?

Per questo:
chi ardentemente brama certo assai sperpera,
e chi molto accumula in egual misura ne perderà.
Impara a riconoscere la misura
di ciò che è molto,
in modo da evitare la disgrazia e il disonore.
Sappi quando fermarti
senza correre alcun pericolo,
solo così potrai durare a lungo.

45

La *Grande Perfezione* sembra imperfetta,
ma il suo utilizzo è pressoché illimitato.
La *Grande Pienezza* sembra vuota,
ma il suo utilizzo è pressoché inesauribile.

Una grande retta sembra curva,
una grande abilità sembra goffa,
e la più alta eloquenza è come un balbettio.

Se il movimento vince il *Freddo*,
la quiete vince il *Caldo*.

Sii calmo e sarai d'esempio per il *Mondo*.

46

Quando il *Tao* è presente nel *Mondo*
i cavalli sono mandati a concimare i campi.
Quando il *Tao* non è presente nel *Mondo*
i campi servono ad allevare cavalli da guerra.

Non c'è maggior disgrazia
che assecondare i desideri,
e non c'è sventura più grande
dell'essere insaziabile.
Perché chi ha abbastanza di che vivere
ne avrà sempre a sufficienza.

47

Senza uscire dalla tua casa
potresti conoscere l'intero *Mondo*.
Senza guardare fuori dalla finestra
potresti conoscere la "*Via del Cielo*".

Perché più lontano vai, meno conoscerai.

Per questo il *Saggio* non viaggia,
ma vive nel sapere;
non guarda, ma comprende senza vedere;
non agisce, ma porta ogni cosa a compimento.

48

Chi si dedica allo *Studio* ogni giorno
acquisisce maggiore *Conoscenza*,
ma chi pratica il *Tao*, perderà qualcosa.

È un perdere sempre di più
sino ad arrivare al *non-agire*;
ma anche senza far nulla,
niente resta incompiuto.

Solo con il *non-agire*
si è in grado di conquistare il *Mondo*.
Sino a quando si è coinvolti nell'azione
non saremo in grado di impossessarcene.

49

Il *Saggio* non ha una propria *Mente*,
ma fa suo il volere del popolo.

Con i buoni è altrettanto buono,
ma lo è anche con coloro che buoni non sono,
perché la virtù è cosa buona.
Con i sinceri è sincero,
ma lo è anche con coloro che sono indegni,
perché la fiducia è una virtù.

Il *Saggio* sta nel *Mondo* senza distinguersi
e per amore nei suoi riguardi
mantiene la propria *Mente* celata.
Mentre tutti aguzzano la vista
e tendono le orecchie,
il *Saggio*, divertito, sorride
e li tratta come dei bambini.

50

Uscire è nascere, entrare è morire.

I seguaci della *Vita* sono tre su dieci,
i seguaci della *Morte* sono tre su dieci,
e di coloro che passano dalla *Vita* alla *Morte*
sono sempre tre su dieci.

Per quale motivo?

Perché sono tanto attaccati alla *Vita*.

Ho sentito dire che chi sa vivere bene,
viaggiando, non teme di incontrare
né tigri e né rinoceronti,
ed entrando nell'esercito non ha bisogno
di indossare un'armatura ed usare uno scudo.

Perché non c'è nessun punto
del suo *Corpo*, dove:

il rinoceronte può colpirlo,
la tigre può affondare i suoi artigli,
o un lama può penetrarlo nella carne.

Per quale motivo?

Perché in lui la *Morte* non può entrare.

51

Il *Tao* le origina,
la *Virtù* le nutre,
la *Materia* dà loro *Forma*,
l'*Esperienza* le porta a maturità.

Per questo tutte le *Creature*
venerano il *Tao* e onorano la *Virtù*.
Venerano il *Tao* e onorano la *Virtù*
spontaneamente, senza alcuna imposizione
perché questo è nella *natura-delle-cose*.

Quindi, il *Tao* origina tutte le *Creature*
la *Virtù* le nutre, le alleva,
le fa crescere proteggendole,
da loro riparo e le guida.

Generare ma non possedere,
nutrire senza creare dipendenza,
far crescere senza imporre (o dominare):
questa è la strada per la Virtù più alta.

52

Il *Mondo* ha avuto un'origine
che è considerata la "*Madre del Mondo*".

Se conosci la *Madre*,
puoi comprendere le *Creature*.
Se comprendi le *Creature*,
puoi ritornare alla *Madre*.
In questo modo, seppur il *Corpo* muoia,
se nuovamente ci si affida alla *Madre*
si arriverà alla fine senza correre alcun pericolo.

Chi ostruisce il varco
e chiude la porta,
per tutta la vita resterà inalterato.
Chi spalanca il varco
ed accresce le sue attività,
per tutta la vita non avrà scampo.

L'*Illuminazione* è vedere in "*piccolo*",
ed essere *flessibili* significa essere *forti*.
Usare la propria *Luce*,
ritornare alla propria *Illuminazione*
e non esporsi alla rovina:
questo si chiama "*Praticare l'Eterno*".

53

Se avessimo solo un po' di saggezza,
camminando nella grande *Via del Tao*,
avremmo timore di perderla.

La grande *Via del Tao*
è assai facile e piana,
ma le persone preferiscono
i sentieri difficili e tortuosi.

Quando un palazzo reale è ben curato,
i campi sono sempre incolti
e i granai del tutto vuoti. Inoltre,
la corte indossa vestiti splendidi,
porta alla cintura spade affilate,
si riempie di cibi e bevande,
e possiede ricchezze in sovrabbondanza.
Coloro sono i ladri per eccellenza!

E questa non è la *Via del Tao*.

54

Ciò che è ben piantato non verrà estirpato,
e ciò che è ben legato non potrà sfuggire.
In questo modo i sacrifici non avranno mai fine.

Coltivata in te stesso,
la *Virtù* sarà genuina;
coltivata in famiglia,
la *Virtù* sarà abbondante;
coltivata nella comunità,
la *Virtù* sarà durevole;
coltivata nel proprio paese,
la *Virtù* sarà prospera;
coltivata nel *Mondo*,
la *Virtù* sarà universale.

Per questo motivo contempla:
le persone dalla propria persona,
le famiglie dalla propria famiglia,
i villaggi dal proprio villaggio,
i regni dal proprio regno,
e il *Mondo* dal proprio *Mondo*.

Come so che è così?
Dal presente.

55

Chi racchiude in sé la pienezza della *Virtù*
è simile ad un bambino appena nato,
che velenosi insetti non pungono,
serpenti e belve feroci non mordono, e
uccelli rapaci non afferrano con i loro artigli.

Le sue ossa sono deboli,
i suoi muscoli sono molli,
eppure, la sua presa è salda.
Ancora non conosce l'unione
tra il *Maschio* e la *Femmina*,
eppure, il suo organo è eretto:
la sua è la perfezione dell'*Essenza*.
Vagisce tutto il giorno,
eppure, non diviene fioco:
la sua è la *Perfezione dell'Armonia*.

Conoscere l'*Armonia*
significa conoscere l'*Eterno*,
conoscere l'*Eterno* significa "*Illuminarsi*".
Chi vive smodatamente
andrà incontro alla sventura,
e chi si lascia comandare dalla *Mente*
non avrà una propria volontà.

Qualsiasi cosa superi il culmine,
sarà presto destinata al declino:
questo vuol dire che non è conforme al *Tao*,
e ciò che non è conforme al *Tao*, non perdura.

56

Chi sa non parla,
chi parla non sa.

Ostruisci il varco,
serra le porte,
smussa ciò che è affilato,
sciogli i nodi,
mitiga lo splendore,
mescolati con la polvere,
Questa è "*l'unità profonda col mistero*".

A colui che ha raggiunto la *Via*
non puoi avvicinarti,
e neppure puoi tenerlo a distanza;
non puoi fargli del bene
ma neanche recargli danno;
non puoi osannarlo,
ma nemmeno umiliarlo.
Per questo è il più nobile che vi sia al *Mondo*.

57

Uno stato si governa con la correttezza
e la guerra la si vince con l'astuzia;
ma il *Mondo* lo si conquista con il *non-agire*.
Come so che è così?

Dal presente.

Più ci sono divieti e tabù,
e più il popolo diventa povero;
più ci sono armi affilate,
e più lo stato regna nel caos;
più gli uomini sono ingegnosi,
e più s'inventano strani congegni;
più si promulgano leggi e decreti,
e più numerosi saranno i ladri.

Per questo il *Saggio* dice:

*“non agisco e il popolo da solo si trasforma,
amo la quiete e il popolo da solo si corregge,
non interferisco e il popolo da solo si arricchisce,
non bramo e il popolo da solo ritorna semplice.”*

58

Quando un governo è poco attivo e vago,
il popolo è semplice e onesto.
Quando un governo si intromette ed è severo,
il popolo è frammentato e scontento.

Dalla disgrazia nasce la fortuna
e nella fortuna si cela la disgrazia.
Chi ne conosce il limite?

Se non c'è costanza
il “retto” si trasforma in “devianza”,
ed il *Bene* si trasmuta nel *Male*.
Da lungo tempo
tutto questo confonde l'*Umanità*.

Perciò, il *Saggio*:
è quadrato, ma non taglia,
è spigoloso, ma non ferisce,
è diretto, ma non eccede,
è luminoso, ma non abbaglia.

59

Nel governare gli uomini e nel servire il *Cielo*
nulla è più prezioso della parsimonia.
Solo la parsimonia si antepone all'ottenere,
e anteporre l'ottenere significa accumulare *Virtù*.

Chi accumula abbondante *Virtù*,
tutto riuscirà a sottomettere.
Quando tutto sarà sottomesso,
non si potrà conoscere il limite.
Quando nessuno comprenderà il limite,
diventerà degno di governare un regno.
Chi governerà un regno come una *Madre*,
potrà durare molto a lungo.

Questo si chiama:
“*avere profonde radici e una solida base*”,
il *Tao* di una lunga vita dalla visione durevole.

60

Governare un *Grande Regno*
è simile a friggere dei pesciolini.

Quando il *Mondo* è governato secondo il *Tao*
i *Demoni* non hanno alcun potere.
Non è che non ne abbiano la forza,
ma il loro controllo non nuoce agli uomini.
E se il loro potere non è nocivo agli uomini
nemmeno quello del *Saggio* lo sarà.
Questi due poteri, non essendo negativi,
mescolano le loro virtù e insieme confluiscono.

61

Un grande paese è simile al corso di un fiume,
verso cui tutti gli affluenti confluiscano;
è il *Femminino del Mondo*.

Non è la femmina che prevale sul maschio,
giacendo tranquillamente sotto di lui?

Perciò un *Grande Regno*
può conquistarne uno piccolo
mettendosi al di sotto di esso,
e un *Piccolo Regno*
può conquistarne uno grande
mettendosi al di sotto di esso.

Assumendo una posizione inferiore,
ciascuno dei due può conquistare l'altro.
Ma il *Grande Regno* non ecceda
per la brama di proteggere ed unire gli altri,
come il *Piccolo Regno* non ecceda
per la brama d'essere protetto e servire gli altri.
Affinché ciascuno ottenga ciò che desidera
il *Grande Regno* deve assumere
la posizione inferiore.

62

Il *Tao* è la *Via* verso cui le *Creature* confluiscono:
è un tesoro per il *Buono*,
e un rifugio per il *Malvagio*.

Le belle parole si vendono
e comprano a buon mercato,
ma le buone azioni
aiutano a migliorare gli uomini;
se un uomo è cattivo
dovrebbe essere abbandonato?

Quando il *Figlio del Cielo* viene incoronato,
o si nominano i *Tre grandi Ministri*,
invece di offrire dischi di giada
o una quadriga di cavalli,
si farebbe meglio a restare seduti
e progredire nella *Via del Tao*.

Perché gli *Antichi* stimavano tanto questa *Via*?
Non dicevano, forse:
“*chi cerca trova*
e chi è colpevole viene perdonato?”
Per questo è ciò che v'è
di più prezioso al *Mondo*.

63

Pratica il *non-agire*,
apprendi senza interferire,
assapora ciò che non ha sapore,
considera grande ciò che è molto piccolo,
e ripaga il risentimento con la *Virtù*.
Progetta il difficile partendo dalla semplicità,
e il grande quando è ancora piccolo.

Sotto il *Cielo*, le imprese più difficili
cominciano quando ancora sono facili,
e le imprese più grandi, sempre sotto il *Cielo*,
cominciano quando ancora sono piccole.
Per questo il *Saggio* non opera in grande,
ma così può realizzare la sua grandezza.

Chi promette alla leggera
spesso non mantiene la parola data,
e chi trova tutto con facilità,
spesso incontrerà molte difficoltà.
Per questo al *Saggio* tutto pare difficile
ma alla fine non troverà mai alcun ostacolo.

64

Ciò che è calmo con facilità si trattiene,
ciò che ancora non si manifesta
si può prevedere,
ciò che è fragile si può spezzare con facilità,
e quello che è minuto sovente si disperde.
Opera quando le cose sono sul nascere,
e metti in ordine
prima che si manifesti il disordine.

Un albero
che si riesce a malapena ad abbracciare
è nato da un minuscolo germoglio.
Una torre di nove piani
è sorta da un cumulo di terra.
Un viaggio di mille miglia
principia da sotto la pianta dei piedi.

Chi cerca di cambiare le cose, le rovina,
e chi cerca di impadronirsene, le perde.
Per questo il *Saggio* non cerca di cambiare nulla,
e non impadronendosi di nulla, non perde niente.
L'Uomo nel condurre le proprie imprese,
sul punto di compierle, sempre le rovina,
ma se curasse la *fine* come il *principio*
allora non vi sarebbero imprese malriuscite.

Per questo il *Saggio*
brama quello che non è desiderato
e non dà valore ai beni preziosi,
impara quello che non viene studiato
e ritorna su quello che gli altri
hanno abbandonato.
Così aiuta lo sviluppo naturale
di tutte le *Creature*,
astenendosi dall'interferire.

65

Anticamente, chi ben praticava il *Tao*,
non cercava di rendere sapiente il popolo,
ma bensì si sforzava
di mantenerlo nella semplicità.
Il popolo si governa con difficoltà
quando è troppo sapiente.
Perciò amministrare un regno con la sapienza
sarà la sua ineluttabile rovina,
e servirsi della semplicità per governare
sarà una benedizione per il reame.

Chi conosce questi due principi,
ha un criterio e una misura,
e attenersi costantemente ad un modello
è seguire la *Grande Virtù*.
La *Grande Virtù* è profonda e si spinge lontano,
ed essa riconduce ogni cosa alla *Grande Unità*.

66

La ragione per cui i grandi fiumi e tutti i mari possono essere sovrani di ogni valle è perché se ne stanno al di sotto: per questo regnano su tutte le valli.

Perciò il *Saggio*, se vuole governare il popolo, deve usare l'umiltà, e se vuole essere il primo dovrà mettersi all'ultimo posto.

Per questo, se il *Saggio* occupa il posto più alto: il popolo non lo percepisce come un peso, e quando occupa il posto più in alto non lo considera un ostacolo.

Tutto il *Mondo*, così, lo sostiene e non si stancherà mai di lui.

E poiché non compete nessuno potrà mai competere con lui.

67

Tutti al *Mondo* dicono che il mio *Tao* è *Grande*,
eppure, sembra non essere simile a nulla.
In realtà è *veramente grande*
proprio perché sembra non essere nulla,
e se fosse simile a qualcosa,
sarebbe, nel frattempo, diventato insignificante.

Io possiedo e conservo tre cose preziose:
la prima è *l'Amore*;
la seconda è *la Parsimonia*;
la terza è il *non ardire ad essere primo al Mondo*.

L'Amore rende l'uomo coraggioso,
la Parsimonia rende l'uomo generoso,
il *non ardire ad essere primo nel Mondo*
permette di farsi guida per il popolo.

Ma essere coraggiosi senza *Amore*,
generosi senza *Parsimonia*,
e guidare il popolo mettendosi
al primo posto, è fatale!

L'Amore rende invincibili,
e difendendosi con esso, si è al sicuro.
E colui che il *Cielo* intende salvare,
è protetto con la *Misericordia*.

68

Un bravo condottiero non è aggressivo,
e un bravo guerriero
non si lascia prendere dall'ira.
Chi sa vincere il nemico
non ha bisogno di dar battaglia,
e chi sa guidare un popolo
si mette al suo servizio.

Questa è *la virtù del non contendere*,
questo è *saper guidare un popolo*,
e questo è *essere simili al Cielo*.

Fin dai tempi antichi è la *Via Suprema*.

69

Nella strategia militare vi è un detto:

*“Non osare far da padrone,
ma comportati piuttosto come un ospite;
non avanzare di un pollice,
meglio ritirarsi di un braccio (o piede).”*

Questo significa:

schierare le truppe senza muovere un passo;
rimboccarsi le maniche e non scoprire le braccia;
abbattere il nemico senza affrontarlo;
impugnare le armi non avendo niente tra le mani.

Sventura più grande

è prendere alla leggera il nemico.

Sottovalutarlo è aver quasi perduto il tuo tesoro.

Perciò, quando gli eserciti alzano le armi

per scontrarsi sul campo di battaglia,

vincerà colui che avrà l'angoscia nel cuore.

70

Le mie parole sono molto facili da capire
e altrettanto facili da mettere in pratica,
eppure, non c'è nessuno al *Mondo*
capace di intenderle ed attuarle.

Le mie parole hanno un'origine,
e le mie imprese hanno un principio,
ma la gente non le conosce
e per questo non le apprezza.

Rare sono le persone che mi comprendono,
per questo sono considerato
come un tesoro prezioso.

Il *Saggio* indossa rozze vesti di lana
e cela tra di essi un gioiello di giada.

71

Sapere di non sapere è suprema saggezza,
ma scambiare l'ignoranza per sapienza, è follia.
Solo chi riconosce questa insania
smette di essere un pazzo.
Il *Saggio* riconosce la follia per ciò che è,
e per questo non conosce il *Male*.

72

Quando il popolo non teme l'autorità
allora sopraggiunge il *Grande Terrore*.
Non limitarlo nei suoi spazi vitali, e
non sopprimere i suoi mezzi di sussistenza.
Poiché non lo domini, non si stancherà di te.

Il *Saggio* conosce sé stesso,
ma non ostenta la sua immagine.
Ama sé stesso, ma non si ritiene indispensabile.
Perciò lascia una cosa per sceglierne un'altra.

73

Muore chi osa nel coraggio,
ma vive chi non è coraggioso:
dei due, uno ne ha vantaggio,
l'altro un danno.

Quando il *Cielo* è pieno d'ira,
chi ne conosce la ragione?
Nemmeno il *Saggio* ne conosce il perché.

La *Via del Cielo*, il *Tao*,
vince senza contendere,
risponde senza parlare,
attrae senza chiamare,
progetta sembrando casuale.

La "*Rete del Cielo*" è immensa,
tutto avvolge ed ha maglie larghe,
ma nulla le sfugge attraverso di esse.

74

Quando il popolo non teme la morte,
come si può impaurirlo con minacce di morte?
E se anche il popolo temesse di morire,
e potessimo arrestare e far uccidere
coloro che violano la legge, chi oserebbe tanto?

C'è sempre un *Supremo Carnefice*
a cui spetta il compito di uccidere,
ed uccidere per suo conto significa
tagliare il legno per conto del Mastro Falegname.
E chi taglia per conto del *Mastro Falegname*
è raro che non si ferisca la mano.

75

Il popolo soffre la fame
perché chi lo governa
ha mangiato troppo in tasse:
ecco perché il popolo vive di stenti.
Il popolo con difficoltà si lascia governare
perché chi lo amministra sempre interferisce:
ecco perché il popolo si ribella.
Il popolo non teme la morte
perché chi lo controlla vive troppo avidamente:
ecco perché il popolo non ha paura di morire.

Solo chi non ha niente e di che vivere
è più saggio di chi dà tanto valore alle cose.

76

Quando nasce, l'*Uomo* è molle e debole,
ma duro e rigido è quando muore.
Quando sono in vita,
le piante sono tenere e flessibili,
ma quando muoiono, diventano secche e rigide.
Perciò il duro e il rigido
sono compagni della morte,
come il morbido e il flessibile
lo sono della vita.

Per questo,
se un esercito è forte, viene distrutto,
come un albero incapace di piegarsi, si spezza.
Perché quello che è rigido e forte, sta in basso,
mentre ciò che è molle e flessibile, sta in alto.

77

Il *Tao del Cielo* è simile a tendere un arco:
ciò che sta in alto, viene abbassato,
e ciò che sta in basso, viene innalzato;
ciò che è in eccesso, viene diminuito,
e ciò che è insufficiente, viene aggiunto.

Questa è la *Via del Cielo*:
prende da ciò che è in eccesso
e dona a ciò che è insufficiente.
Non è così la *Via dell'Uomo*:
essa prende a chi non ne ha a sufficienza
e dona a chi ha troppo in eccesso.

Chi è capace di donare al *Mondo*
ciò che ha in abbondanza?
Solo colui che pratica il *Tao*.
Per questo il *Saggio*
nutre ma non crea dipendenza
e non si loda dei risultati delle sue azioni,
ne desidera mostrare le proprie virtù.

78

Nulla al *Mondo* è più molle e debole dell'acqua,
eppure, nessuno riesce a superarla
nello scavare ciò che è duro e forte.
In questo l'acqua è insostituibile.

Il debole vince il forte
e il molle vince il duro:
tutti al *Mondo* lo sanno
ma nessuno è capace
di metterlo in pratica.

Per questo il *Saggio* dice:
*“chi accoglie l'immondizia del Mondo
è signore dell'altare della terra e del grano,
e chi prende su di sé i mali del Mondo
è degno di governarlo.”*

Parole vere che sembrano paradossali.

79

Seppure un grande risentimento venga placato,
si lascia dietro un ulteriore scia di risentimento.
Come può questo essere un bene?

Perciò il *Saggio* mantiene gli impegni presi,
ma senza esigere nulla dagli altri.
Perché l'*Uomo* virtuoso paga i suoi debiti,
mentre quello senza virtù
si cura soltanto di riscuotere.

Il *Tao del Cielo* è imparziale,
ed esso è sempre dalla parte del *Bene*.

80

Un *Regno* sia piccolo e con pochi abitanti.
Seppur siano presenti decine
o centinaia di strumenti,
essi non vengono mai usati.
Il popolo temendo la morte
non viaggia in terre lontane.
Se anche vi siano carri e navi,
nessuno se ne serve.
Seppure vi siano corazze e armi
esse non si vedono mai.
Il popolo, inoltre,
torna ad usare le corde annodate
sostituendo l'attuale scrittura.
Ama il cibo, adorna gli abiti,
gode delle sue proprietà
ed è soddisfatto del proprio modo di vivere.
Benché il popolo confinante sia vicino
e si oda il canto dei galli e l'abbaiare dei cani,
la gente arriva alla vecchiaia e muore
senza essersi mai conosciuta.

81

La verità non si annida tra le belle parole,
perché le belle parole non sono la verità.

Colui che è capace
non pretende di avere ragione,
e chi pretende di avere ragione non è capace.
Colui che si considera erudito, non è saggio,
e chi è saggio non è certamente un erudito.

Il *Saggio* niente accumula:
se si spende negli altri, per sé acquista
e se più dona, più diventa ricco.

La *Via del Cielo*
è nutrire senza recare danno.
La *Via del Saggio*
è agire senza doversi muovere.

L'AUTORE

Federico Bellini è nato a Pontedera nel 1978, la sua famiglia risiede da anni a Calcinaia e alterna la sua vita e il lavoro con il paese di Vecchiano, in provincia di Pisa. Musicista, studia al *Conservatorio Cherubini* di Firenze, diventa poi uno stimato curatore d'arte organizzando centinaia di mostre d'arte ed eventi culturali in diverse strutture turistiche tra le province di Pisa, Lucca, Firenze e Pistoia, alternando la sua poliedrica attività anche in veste di editore, scrittore e compositore.

Dopo essersi interessato ad esperienze extra-umane, spesso associate al controverso mondo ufologico, parlandone in importanti emittenti televisive (*Mistero* su Italia1) e radiofoniche nazionali (*Border Nights*, *Forme d'Onda*, etc.), o scrivendone in riviste specializzate che escono in edicola ogni mese (*XTimes*, *Ufo International*) in seguito ha iniziato un intensivo lavoro di ricerca interiore, sperimentando su sé stesso un percorso alternativo, nel quale ha unito tutte le sue conoscenze in un'unica, nuova e particolareggiata visione spirituale dell'Universo.

Attualmente è impegnato, in collaborazione con altri autori, nella stesura di libri che mirano a diffondere queste conoscenze, oltre ad aver tenuto con-

ferenze su queste tematiche *Oltreconfine* in tutta Italia, tra cui vengono segnalate quelle con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Capannori (Lucca), nella Sala Consigliare del Comune di Cadoneghe (Padova), a Montanaro (Torino), Savona, Treviso, Genova, Pisa e Roma, etc.

Creatore e gestore del blog "*Coscienza Aliena*", ad oggi seguito in Italia, e nel Mondo, da oltre 2 milioni di persone, è stato fondatore della casa editrice "*Risveglio Edizioni*", e tra i suoi ultimi progetti si ricorda l'innovativo *Per-Corso-Online* de "*Il Cammino del Viandante*".

